

dicembre 2008

numero 25



foto Giordano / Nicolazzi

30 anni di gipeti nelle Alpi

Editoriale



NATIONAL PARK
STILFSEER
JOCH

Il progetto di reintroduzione ha compiuto 30 anni e tutti i partner hanno festeggiato l'evento in occasione della riunione annuale della FCBV svoltasi a Rauris (A) nel Parco nazionale Hohe Tauern nei giorni 17-19 ottobre il 2008, poco lontano da dove furono rilasciati i primi gipeti sulle Alpi.

Il nuovo presidente della fondazione, Michel Terrasse, ha aperto i lavori, seguito da Hans Frey (FCBV) che ha presentato la situazione "riproduzione in cattività" evidenziando i colli di bottiglia genetici dovuti al ristretto numero di fondatori e i rischi di estinzione cui vanno incontro le popolazioni corse e cretesi. Quindi ha illustrato le strategie della FCBV: proseguire i rilasci in zone focali per aumentare la diversità genetica delle popolazioni fondatrici, come quella Svizzera dove si sta attivando un nuovo sito fra Engadina e Vallese per facilitare la dispersione in aree a bassa densità, creare e sviluppare le "popolazioni ponte" fra le Alpi e quelle naturali (Pirenei, Corsica, Balcani, Marocco) inizialmente con un nuovo sito nel Vercors. Non è escluso che si prosegua nelle Alpi Marittime visto il ruolo che potrebbero avere nei confronti della popolazione Corsa. Marie Zimmermann (Asters) e Martine Razin (LPO) hanno evidenziato le cause storiche di declino della specie (avvelenamento, depredazione, abbattimenti) in rapporto a quelle di rischio attuale, cui si aggiungono come nuove minacce l'intossicazione da nuovi prodotti (zootecnici-agricoli) e le modifiche all'habitat (cavi e linee elettriche, frammentazione e disturbo umano, diminuzione risorse alimentari).

Isambert Jerome ha presentato il rilascio in Sardegna, con suo il triste epilogo. A tal proposito la FCBV ha fatto pressioni affinché gli enti interessati attivino una concreta lotta al veleno e si inizi a progettare la reintroduzione di grifoni al fine di valutare, in un lasso di tempo di 3-5 anni, l'eventuale reintroduzione del gipeto.

Íñigo Fajardo (Centro de Cría del Quebrantahuesos de Cazorla) ha presentato il lavoro fatto in Andalusia contro il veleno, con la ricerca tramite cani addestrati e con la decisa repressione degli illeciti.

Enrico Bassi (Parco Nazionale dello Stelvio) ha illustrato le azioni attivate al fine di ridurre i rischi legati all'uomo: valutare l'attitudine umana verso il gipeto attraverso iniziative di sensibilizzazione e divulgazione, verificare la presenza di piombo usato nella caccia agli ungulati all'interno delle viscere lasciate sul terreno sul terreno, con l'analisi di 200 campioni.

Daniel Hegglin (Stiftung Pro Bartgeier, CH) e Barbara Gaustchi hanno evidenziato l'importanza del monitoraggio genetico continuo, in quanto permette di seguire la popolazione riproduttiva in modo molto preciso. Daniel ha poi presentato i risultati della telemetria, che permette di avere moltissime informazioni inedite e che conferma in linea generale che i gipeti giovani frequentano nel corso del primo anno tutti i territori di presenza di adulti o subadulti.

Per quanto riguarda il monitoraggio e i rilasci potete leggere le sintesi nelle pagine a seguire.

Per il Parco delle Alpi Marittime è stato un anno molto importante: la nascita e l'involto del primo gipeto nato in natura dopo oltre 80 anni, avvenuta nel versante francese e seguita dai colleghi del Parc national du Mercantour, è stata per noi un evento memorabile, la realizzazione di un sogno durato 20 anni su cui era difficile scommettere.

Tutto ciò è stato possibile anche grazie alle centinaia di persone che in questi anni ci hanno seguito, sostenuto, spronato e ai quali siamo molto riconoscenti.

Adesso non ci resta che attendere il lieto evento anche sul versante italiano. Chissà, dopo aver tanto sperato, prima o poi verremo esauditi!



I risultati dell'attività di riproduzione nei Centri di allevamento nel 2008

Hans Frey
FCBV

La stagione riproduttiva ha confermato un andamento abbastanza positivo. Si riportano in dettaglio i principali risultati.

Centri di allevamento

Centro di allevamento "Richard Faust" di Vienna: tutte le sei coppie hanno intrapreso la nidificazione; la prima coppia ha deposto molto precocemente il 12 dicembre.

Un'ulteriore coppia di maschi era disponibile per poter essere utilizzata come genitori adottivi.

Da dodici uova deposte, nove si sono schiuse e tutti i pulli sono stati allevati dai genitori naturali e dalla coppia adottiva. Due pulli sono morti poco dopo la schiusa e un uovo non è stato fecondato.

Due pulcini sono stati trasferiti agli Zoo di Vienna (Schönbrunn) e Innsbruck (Alpenzoo Innsbruck) per essere allevati da coppie che non avevano avuto successo riproduttivo in questa stagione.

Tutti i nove giovani si sono involati con successo. Inoltre abbiamo ricevuto un nidiaceo dal centro di allevamento di Valcallent in Spagna. Questo giovane è figlio di una linea genetica molto importante (entrambi i genitori sono figli di fondatori provenienti dalla Grecia). Per evitare ogni tipo di rischio, è stato deciso di consegnare questi pulli, dopo la schiusa in un'incubatrice artificiale, alla coppia di maggior esperienza presente nel Richard Faust Zentrum (RFZ). In tal modo anche questi nidiacei sono stati allevati nel RFZ e successivamente rilasciati.

Centro di allevamento Guadalentín:

tre coppie hanno deposto, due delle quali per la prima volta. Tre delle quattro uova deposte si sono schiuse e i pulli sono stati allevati dai genitori. Un uovo non era stato fecondato. Il maschio di questa coppia sembra mostrare disturbi comportamentali e non sono mai state osservate copule.

Questa coppia ha però allevato uno dei pulcini di un'altra coppia. Pertanto si è evitato di allevare manualmente tutti i giovani anche nel Centro di Guadalentín.

Centro di allevamento Valcallent:

due coppie hanno prodotto sei uova e a una di queste è stata sottratta per evitare perdite. Questa pratica è stata necessaria perché una delle femmine stava distruggendo le proprie uova. Tre uova si sono schiuse. Un pullo è stato trasferito al RFZ, uno è stato allevato da un maschio adottivo "improntato" sull'uomo (infatti ha formato una coppia con Alex Llopis, entrambi avevano prima covato un falso uovo) e uno è

morto accidentalmente a pochi giorni dalla schiusa quando è stato posizionato nel nido di un maschio adottivo. Di conseguenza solamente due giovani si sono involati.

Centro di allevamento Goldau:

delle tre coppie, soltanto due hanno deposto. Delle due uova, solo una si è schiusa; l'altro embrione è morto durante l'incubazione. Il pullo è stato allevato con successo dai genitori.

Centro di allevamento Haute Savoie:

due coppie hanno prodotto due uova. Nessuna di queste si è schiusa (un uovo si è rotto durante l'incubazione).

Zoo

In Austria gli Zoo di Vienna e Innsbruck hanno avuto una covata a testa. Due uova sono state deposte a Innsbruck, una a Schönbrunn. Nessuna delle tre uova si è schiusa, ma entrambe le coppie sono state utilizzate come coppie adottive e ciascuna ha allevato un nidiaceo proveniente dal RFZ.

In Germania in cinque zoo sono state deposte uova (Hannover, Norimberga, Tierpark Berlino, Zoo di Berlino e Wuppertal). Solo le coppie di Hannover e Tierpark Berlino hanno visto la nascita di un nidiaceo (la coppia di TP Berlino ha prodotto un secondo uovo ma il pullo è morto poco prima della schiusa).

In Svizzera negli Zoo di La Garenne e Berna è stato deposto un uovo per ciascuno ma non vi è stato successo riproduttivo.

Nella Repubblica Ceca, cinque coppie hanno deposto le uova: nello zoo di Praga è stato deposto un uovo ma l'embrione è morto durante l'incubazione, nello zoo di Liberec si sono avute due covate da una coppia ma entrambe non fertili (tutte e tre le uova), a Chomutov è stato deposto un uovo ma non si è schiuso e a Ostrava due coppie hanno prodotto una covata di tre uova. Due uova non si sono schiuse e gli embrioni sono morti durante l'incubazione e un pullo è morto durante la schiusa. I genitori di questo uovo hanno deposto per la prima volta.

L'unica coppia dello Zoo di Helsinki ha nidificato ancora con successo in questa stagione e ha allevato un giovane.

Le due coppie dello Zoo di Almaty hanno prodotto una covata per ciascuna ma l'incubazione non ha avuto successo. Solo una delle tre uova



era stata fecondata ma l'embrione è morto.
L'unica coppia nello Zoo di Puy ha prodotto un nidiaceo ma è stato consegnato a un centro di falconeria poiché la madre è di proprietà di questo falconiere che compie dimostrazioni di volo. Il gipeto era stato dato in prestito allo Zoo di Puy.

Un insolito episodio è avvenuto nel centro riproduttivo di Valcallent. La femmina BG 041 è stata

rubata nel corso di una notte. La polizia locale ha intrapreso da subito le indagini e ha recuperato l'animale in buone condizioni nella notte successiva all'interno di un parco. Tre giovani gitani sono stati accusati di aver tagliato la rete della voliera durante la notte. Non sappiamo quali siano state le loro reali intenzioni e se lo volessero mangiare o vendere.

ITALY
PN Alpi Marittime
24th of May 2008

ITALY
PN dello Stelvio
7th/19th of June 2008

AUSTRIA
NP Hohe Tauern
12th of June 2008

MARKING PATTERNS 2008

View from below !

RIGHT SIDE

BV 548 Nonno Bob
sex:m, born 12.02.08 RFZ Haringsee

Wing:
22-23!

goldblue

BV 556 Haristraufu
sex:m, born 26.02.08 RFZ Haringsee

Wing:
14,15

goldgold

BV 558 Hurese
sex:m, born 05.03.08 Goldau

Wing:
3,4

goldviolet

LEFT SIDE

BV 549 Girasole
sex:f, born 16.02.08 RFZ Haringsee

Wing:
10,13!
Tail:
2,3

goldblack

BV 557 Ikarus
sex:?, born 05.03.08 Hannover

Tail:
2,3

goldgreen

BV 559 Pinzgarus
sex:m, born 12.03.08 Tierpark Berlin

Wing:
22-23
Tail:
3,4

goldsilver

NPHT/EGS, IBM / R.Zink

Prospetto delle marcature dei gipeti liberati sulle Alpi nel 2008

3



Centro di allevamento del gipeto Alta Savoia

Marie Zimmermann, Etienne Marlè - Asters

Il centro di allevamento dell'Alta Savoia conta ad oggi 3 coppie. Due sono riproduttrici e la terza è composta da giovani uccelli.

Le due coppie adulte si sono riprodotte nel 2008 ma nessun pulcino è sopravvissuto. Potete seguire la riproduzione grazie alle web-cam attraverso il sito www.gypaete-barbu.com - Gypaète in live

Coppia 1 - BV54 e BV87: la femmina ha deposto il 22 dicembre, la schiusa ha avuto luogo il 12 febbraio ma il pulcino è morto nelle prime ore successive.

Coppia 2 - BV115 e BV297: la femmina ha deposto il 22 dicembre, il 17 febbraio, dopo 56 giorni di incubazione l'uovo è scomparso dalla voliera, nessun pezzo di guscio è stato ritrovato. È possibile che l'uovo si sia rotto e che i genitori l'abbiamo ingerito completamente. La bassa capa-

cità di cova di questa coppia, con il maschio che si alza sovente mentre cova, può essere all'origine del fallimento.

Coppia 3 - BV518 e BV454: la femmina è nata in questo centro nel 2007 dalla coppia 1 e il maschio è nato in Austria nel 2005. Ad oggi non hanno ancora l'età per riprodursi, ma è possibile osservare il loro piumaggio schiarirsi con l'andare del tempo.



i due gipeti BV 454 e BV 518 foto A. Rezer



Il rilascio nel Parco Nazionale dello Stelvio

Hanspeter Gunsch

Coordinatore Educazione ambientale e Ricerca scientifica
Parco Nazionale dello Stelvio

Il 7 giugno 2008 nel Parco Nazionale dello Stelvio sono stati rilasciati i due gipeti Ikarus e NP Stilfserjoch - Haristraufu. Con questi due esemplari nell'ambito del progetto internazionale "Gipeto dove vai" nel Parco Nazionale dello Stelvio fino ad oggi sono stati messi in libertà 11 gipeti nella Val Martello.

Una novità scientifica è rappresentata dal fatto che questi due uccelli sono stati equipaggiati con un'emittente localizzabile tramite satellite. Da alcuni anni questo metodo viene impiegato per studiare specie molto mobili e acquisire nuove informazioni sul loro utilizzo dello spazio vitale.

In collaborazione con la ditta svizzera SWILD il Parco Nazionale dello Stelvio si propone di seguire la dispersione di questi uccelli. I gipeti muniti di emittenti satellitari vengono localizzati con l'aiuto di diversi satelliti. È così possibile seguire i loro vagabondaggi, che possono essere rintracciati sul sito internet www.bartgeier.ch.

Attraverso dettagliate campagne d'informazione la popolazione locale è stata sensibilizzata alla presenza del gipeto.

Dal 2000 il Parco Nazionale dello Stelvio è partner ufficiale del progetto internazionale di reintroduzione della specie sulle Alpi. Dato il positivo risultato raggiunto dal progetto internazionale, grazie al quale sono tornate a nidificare spontaneamente circa 10 coppie, di cui ben quattro sono nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio, non si ritiene più necessario integrare la popolazione naturale delle Alpi centrali con il rilascio di individui nati in cattività. Il progetto di reintroduzione in questa parte delle Alpi si può quindi considerare concluso con grande successo.



il gipeto Ikarus BV 557 foto PNS



Il rilascio nel Parco Naturale Alpi Marittime

Laura Martinelli, Luca Giraudo
Parco Naturale Alpi Marittime

Le operazioni di rilascio hanno avuto luogo come previsto il 24 maggio. I due gipeti, BV548, maschio nato il 12/02/08 e BV549, femmina nata il 16/02/08 presso il Centro Richard Faust di Vienna, sono giunti il giorno prima dall'Austria. A loro sono stati dati i nomi di Nonno Bob, in ricordo di Bruno Bertelli, valido collaboratore del Parco recentemente scomparso, e Girasole, nota località del Principato di Monaco che, tramite la Fondazione Principe Alberto II ha finanziato sia il rilascio che il monitoraggio satellitare.



foto Giordano / Nicolazzi

Infatti per la prima volta due gipeti rilasciati sul sito della Barra sono stati equipaggiati di radio satellitari, fissate tramite un'imbragatura al bacinio dei volatili.

Il primo periodo di permanenza al nido è stato caratterizzato da prolungati fenomeni piovosi, nebbia e freddo, tanto che l'involto dei due giovani è avvenuto con un po' di ritardo, appena le condizioni meteorologiche l'hanno permesso. Girasole si è involata il 16 giugno, all'età di 121 giorni, mentre Nonno Bob si è involato il 20 giugno all'età di 128 giorni.

Finché i due animali sono rimasti nei pressi del sito non è stato possibile ricevere le informazioni dal satellite, a causa di un gap nella rete GSM. Appena però Girasole si è allontanata è stato possibile individuarla. In questi giorni sembra si sia stabilita nella Valle Tinee, dopo aver girovagato per tutte le Alpi Sud-Occidentali.

La radio di Nonno Bob invece non ha mai fornito dati, per problemi tecnici dovuti probabilmente alla diversa tecnologia utilizzata, ancora in fase di sperimentazione. Le ultime osservazioni di settembre localizzavano anch'esso nella vicina Val Tinée.



foto archivio PNAM

Il progetto di telemetria satellitare “Gipeto dove vai” - report 2008

Daniel Hegglin
Stiftung pro Bartgeier
7530 Zernezh CH



Nel 2004 ha preso avvio il progetto «Gipeto dove vai» con l'apposizione delle prime radio satellitari sui Gipeti rilasciati. Il progetto è iniziato con lo scopo di promuovere una metodologia di telemetria satellitare più tollerabile da parte dei grandi rapaci come il Gipeto e di seguire gli spostamenti dei giovani rilasciati nel corso delle loro prime fasi di vita.

Inoltre, sul lungo periodo, tale metodo dovrebbe consentire di localizzare le lacune esistenti nella rete degli osservatori e di creare un database di riferimento per tarare alcuni parametri del monitoraggio degli individui marcati con penne decolorate (quali ad esempio la probabilità di avvistamento specifica e su scala regionale, la validità dei dati, ecc.). Al 2007 sono stati marcati con radio satellitari 11 Gipeti. Da 8 animali sono state ricevute regolari localizzazioni per un periodo compreso tra i 9 e i 19 mesi.

Nel 2008 ad altri otto Gipeti è stata applicata un'antenna satellitare. Per la prima volta è stato radiomarcato anche un adulto territoriale: Argentera, un uccello rilasciato nel 1993 nel Mercantour, è stato ricatturato a seguito di una ferita riportata a causa di un attacco da parte di un'aquila reale. Dopo il recupero Argentera è stato rilasciato con un'antenna satellitare nel febbraio del 2008. Inoltre anche i giovani rilasciati nel Parco Naturale Alpi Marittime (Girasole e Nonno Bob), nel Parco Nazionale dello Stelvio (Ikarus e NP Stifserjoch Haristraufu) e in Sardegna (Balente, Rosa Monte e Sandalia) sono stati equipaggiati di una radio satellitare. Sfortunatamente, tutti e tre i Gipeti rilasciati in Sardegna sono morti poco dopo il rilascio. Nell'agosto 2008, sono stati ricevuti dalle trasmissioni i segnali che indicavano la morte di Sandalia e Rosa Monte. Tramite le localizzazioni GPS è stato possibile ritrovarli a una distanza di solo 1 km uno dall'altro, mentre la trasmittente di Balente non ha trasmesso il segnale di mortalità a causa della scarsa copertura GSM presente in quest'area; comunque questo individuo è stato ritrovato grazie a un'osservazione diretta sul campo. Le indagini delle autorità sarde hanno rilevato che tutti e tre gli uccelli sono stati avvelenati da un rodenticida. Quest'anno, per la prima volta, sono state utilizzate trasmissioni che sfruttano l'energia solare (Balente, Ikarus e Nonno Bob). Due di queste (Balente e Ikarus) hanno dato buoni risultati fino ad Agosto (3 localizzazioni giornaliere). Al contrario, durante il mese di Settembre i trasmettitori hanno terminato di spedire i dati. Inoltre, una delle batterie delle trasmissioni non ha trasmesso le localizzazioni da



foto Giordano / Nicolazzi



Agosto. Attualmente i motivi delle performance non soddisfacenti delle radio non sono chiari. Comunque, tutti i dati di queste trasmettenti sono stati immagazzinati in un dispositivo. Pertanto quest'anno abbiamo ancora la possibilità che i dati siano trasferiti in un secondo tempo. Allo stato attuale riceviamo regolarmente dati dal giovane gipeto Girasole che è stato rilasciato quest'anno nel Parco Naturale delle Alpi Marittime. In totale sono state ricevute 231 localizzazioni tra giugno e novembre 2008. Durante questo periodo Girasole ha spaziato in un'area di 5.305 Km² (vedasi Figura 1).

Ringraziamenti: Questo progetto è sostenuto dalla Fondazione per la Conservazione del Gipeto (FCBV), programma Life Natura 03NAT/000100, Parco Nazionale del Mercantour, Parco Nazionale dello Stelvio, Parco Naturale Alpi Marittime, Fondazione Principe Alberto II di Monaco, Provincia di Nuoro, Regione Sardegna, Fondazione Svizzera pro Gipeto e WWF Svizzera.

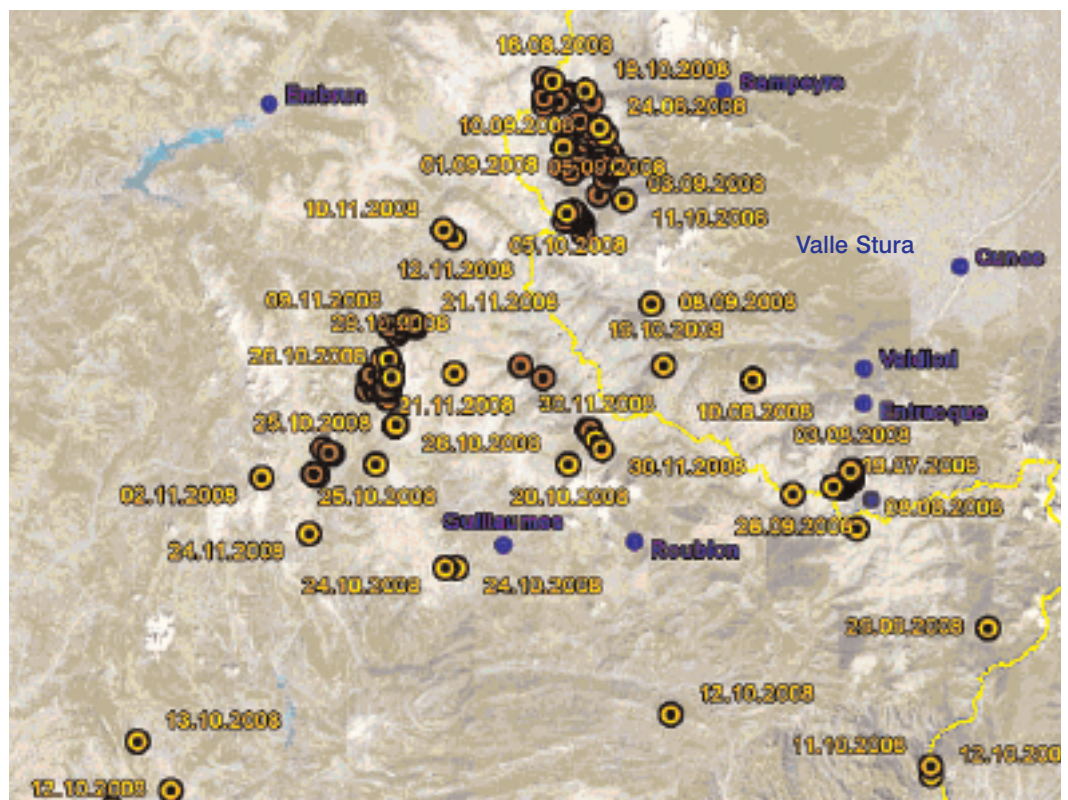


Figura 1 Carta delle localizzazioni di Girasole BV 549 - elaborazione dati Daniel Hegglin- base cartografica Google Earth



Il Censimento del Gipeto sulle Alpi nel 2008

Richard Zink
International Bearded Vulture Monitoring
c/o National Park Hohe Tauern

Nell'ottobre 2008, L'International Bearded Vulture Monitoring ha organizzato per la terza volta consecutiva "Le giornate di osservazione del Gipeto sulle Alpi". A seguito delle condizioni meteorologiche piuttosto difficili, occorse durante il censimento del 2007, l'evento di questo anno è stato anticipato alla metà di ottobre.

Fortunatamente in questa circostanza le condizioni meteorologiche sono state favorevoli e il censimento sulle Alpi ha condotto a risultati straordinari. Il numero di osservatori coinvolti e di individui censiti in una finestra temporale di meno di 36 ore ha largamente superato quello dei precedenti conteggi.

Inoltre nuove coppie sono state identificate in ognuno dei quattro Paesi partecipanti (Austria, Svizzera, Francia e Italia). Nel futuro sarà necessario migliorare la gestione del censimento poiché ancora permangono numerose imperfezioni. Le modalità dei dati trasmessi a IBM devono essere assolutamente standardizzate.

Metodi e Dati

In totale un'area di circa 188.000 Km² (le Alpi) dovrebbe essere coperta. Il mese di ottobre è particolarmente favorevole per localizzare nuovi territori. La costruzione del nido, copule, voli contemporanei, ecc. sono, infatti, più facilmente osservabili in questo periodo. Dall'11 al 12 ottobre il tempo si è mantenuto sereno e stabile per tutto il fine settimana.

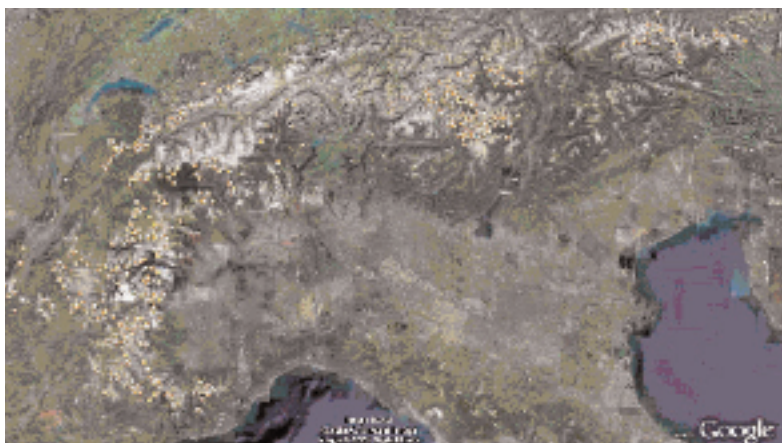


Figura 2: Distribuzione dei punti di osservazione tra l'11 e il 12 ottobre (n>426).

Un breve sunto sulle condizioni climatiche registrate a livello europeo in settembre e ottobre nel periodo 2005-2007 (fonte www.wetteronline.de) rivela, in maniera evidente, che la prima metà di ottobre è la più adatta per compiere censimenti contemporanei su scala alpina.

Per questa ragione è opportuno organizzare il prossimo censimento del 2009 in questo periodo (10-11 ottobre 2009!).

Nel complesso sono stati collocati tra l'11 e il 12 ottobre almeno 426 punti di osservazione e un considerevole numero di rilevatori è stato coinvolto sul campo per censire i Gipeti.

I dati raccolti sono notevolmente aumentati in confronto con quelli del 2007

poiché quest'anno il posizionamento dei punti di osservazione ha riguardato l'intera area di studio.

Dato il numero di osservatori è stato possibile distinguere le stazioni di rilevamento che hanno prodotto segnalazioni da quelle in cui non si sono registrate osservazioni.

Di conseguenza è stato possibile circoscrivere l'area di monitoraggio e quantificare lo sforzo di ricerca. Questi sono dati essenziali per formulare un indice (ad es. osservatori/Km²).

In media nel 2008, 426 osservatori hanno coperto un'area di circa 188.000 Km² pari a un punto di osservazione per 441 Km² che può essere equiparato con la dimensione approssimativa dell'home range di una coppia di Gipeto.

Risultati

Come si vede dalla figura 1 le Alpi occidentali sono state censite con una buona copertura mentre ampi settori della Svizzera centrale, del Norditalia e dell'Austria (con l'eccezione della regione degli Alti Tauri) sono stati coperti con basse densità di rilevatori.

Per il futuro sarà opportuno risolvere queste lacune del monitoraggio. Inoltre andrebbe considerata anche una cooperazione con gli ornitologi in Slovenia.

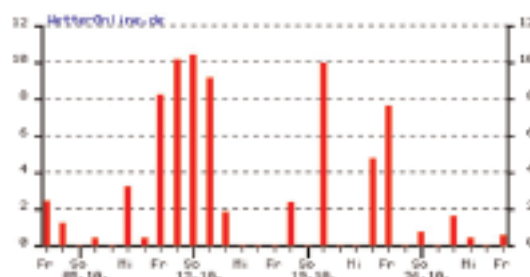


Figura 1: Durata delle condizioni di tempo soleggiato (in ore) in Europa nell'ottobre 2008 (Fonte www.wetteronline.de).



Grazie agli sforzi ad ampia diffusione, è stato possibile differenziare tra lacune di monitoraggio e aree non abitate in diversi settori delle Alpi.

Nessun esemplare è stato individuato in aree in cui lo sforzo di ricerca è stato alto come, per esempio, in alcuni settori delle Haute-Alpes, in Valle d'Aosta, nel Verbano-Cusio-Ossola e in Adamello-Brenta. Le osservazioni mancanti nella Svizzera centrale, nel nord est italiano (ad es. Belluno) e in alcune aree dell'Austria (ad es. Vorarlberg e nord Tirolo) potrebbero essere anche causate da una bassa intensità di monitoraggio.

Tra gli avvistamenti effettuati una parte considerevole riguarda gli adulti. La scarsa proporzione di subadulti o di adulti/subadulti (dal IV anno in avanti) potrebbe essere spiegata dalla breve durata della fase subadulta e dal fatto che il riconoscimento di subadulti è più impegnativo (ad es. individui senza marcature).



Figura 3: Distribuzione delle osservazioni di Gipeti tra l'11 e il 12 di ottobre (n=239).

Tabella 1: Classi di età dei Gipeti osservati tra l'11 e il 12 ottobre 2008 sulle Alpi.

Età	Osservazioni	
Adulto	147	61%
Subadulto	21	9%
Immaturato	31	13%
Giovane	29	12%
Indeterminato	11	5%
Totale	239	100%

Almeno 23 individui diversi sono stati determinati nelle 36 ore. Questo numero non include tutti gli individui territoriali che sono stati identificati precedentemente tramite analisi genetica.

La porzione complessiva degli individui identificati potrebbe essere più alta dell'atteso.

Gli spostamenti degli individui possono avvenire in tempi assai ristretti. Per esempio, Pinzgarus (rilasciato in Austria nel 2008), il 12 ottobre ha coperto una distanza di 11.5 km in soli 5 minuti.



Pertanto per evitare il rischio di doppi conteggi sono stati considerati validi per il censimento solo i dati raccolti tra l'11 e il 12 ottobre.

In questo breve arco di tempo sono state registrate 239 osservazioni. In casi in cui non è stato possibile distinguere due individui, è stato conteggiato un solo soggetto.

Come prevedibile il numero più alto di uccelli è stato censito nelle vicinanze dei due nuclei più stabili di popolazione a) Rhône Alpes/Svizzera occidentale e b) Lombardia/Svizzera orientale.

Tabella 2: Numero di uccelli identificati per ogni regione nel periodo 11-12 ottobre 2008.

Regione	adulto	subadulto	immaturo	giovane	Totale
Provenza-Alpes Côtes d'Azur	4	2	1	2	9
Piemonte	3			1	4
Rhône-Alpes	16	1	4	1	22
Aosta	2		1		3
Svizzera occidentale	4	2	9	2	17
Svizzera orientale	9		3	1	13
Lombardia & Trentino Alto Adige	9	3	2		14
Austria	5	1	3	2	11
Sud Tirolo		1	1		2
Veneto		1			1
Totale	52	11	24	9	96

La proporzione di gipeti non marcati, non identificabili, è fortemente aumentata sulle Alpi. Un censimento esaustivo di tutta la popolazione non è realizzabile in futuro. Le figure pertanto devono essere considerate come indice della dimensione della popolazione. Nel 2008 i risultati del monitoraggio contemporaneo sono molto più rilevanti degli scorsi anni poiché sono stati osservati 96 individui. Nel 2006 erano stati censiti 69 individui mentre nel 2007 non era stato possibile ottenere un numero preciso.

Discussione

Le giornate di osservazione del Gipeto sulle Alpi sono diventate parte integrante dell'attività di IBM (International Bearded Vulture Monitoring). Da un lato questo evento costituisce uno strumento per sensibilizzare l'opinione pubblica e coinvolgere rilevatori nell'azione di monitoraggio. Dall'altro i risultati sono preziosi per poter individuare nuove coppie territoriali, distinguere i soggetti presenti in aree limitrofe e censire l'intera popolazione. I risultati dei conteggi dipendono fortemente dalle condizioni meteorologiche.

Valutando le scorse esperienze, è opportuno ripetere il prossimo censimento su scala alpina nella prima metà di ottobre. La data migliore dovrebbe essere il 10-11 ottobre 2009.

Nel corso del prossimo censimento andranno raccolte in modo più accurato anche le osservazioni di Aquila reale per avere un riferimento utile per distinguere le aree in cui il gipeto non è effettivamente presente da quelle in cui vi sono oggettive lacune di monitoraggio.

Ringraziamenti

Un grazie speciale a tutti i Centri di Raccolta IBM per la loro incredibile preparazione e capacità organizzativa su scala locale e regionale. Un ringraziamento alle Fondazioni per la Conservazione degli Avvoltoi (BVCF & FCBV) e ALPARC per la supervisione scientifica e per coordinare e mantenere la struttura di questa unica forma di collaborazione alpina. Infine grazie al principale partner IBM rappresentato dal Parco Nazionale Alti Tauri che finanzia la maggior parte dei costi di IBM da diversi anni.

Il rilascio, la riproduzione e il monitoraggio nel Parco nazionale degli Alti Tauri (A) nel 2008

Michael Knollseisen & Gunther Greßmann
NP Hohe Tauern, Bartgeier@gmx.at

A giugno sono stati liberati due giovani nella Krumltal, BV 558 Pinzgarus e BV 559 Rurese. I due si sono emancipati molto bene e hanno lasciato la valle due mesi dopo l'involò. Durante l'estate 5.000 persone hanno visitato il sito di rilascio per osservare, guidati dal personale del parco, i due giovani.

Delle due coppie adulte presente nell'area del parco solo la coppia di Gastein ha deposto in un nido già usato nel 2005. Il tentativo è fallito con la morte del piccolo a pochi giorni dalla sua nascita.

La seconda coppia che vola nella zona del Felbertauern invece non ha deposto e a maggio i due gipeti si sono separati.

Una terza coppia composta da un individuo adulto e da un soggetto subadulto si è stabilita stabilmente nel suo territorio durante il 2008, attual-

mente si sta cercando il loro primo nido.

Nel corso del 2008 abbiamo identificato da 21 a 26 diversi gipeti in Austria, quasi esclusivamente gipeti provenienti dalla Svizzera, dalle coppie dello Stelvio e dal Parco degli Alti Tauri. La nostra rete di osservatori è salita così da 2.650 a 2.850 persone, una parte delle quali ci hanno fornito dall'inizio dell'anno incirca 700 osservazioni.



Foto Giordano / Nicolazzi



La riproduzione e il monitoraggio del Gipeto (*Gypaetus barbatus*) nel Parco Nazionale dello Stelvio: anno 2008

Enrico Bassi*, Luca Pedrotti* & Alberto Ricci**

*Parco Nazionale dello Stelvio

**Coordinamento Territoriale per l'Ambiente - Bormio

Biologia riproduttiva

Nel 2008 le tre le coppie presenti nel settore lombardo del Parco Nazionale dello Stelvio hanno iniziato la riproduzione. Due di queste hanno portato a termine il ciclo riproduttivo (coppie Braulio e Livigno) mentre la coppia Zebrù ha fallito nel corso del mese di maggio (tab.1).

Nel gennaio 2008 in Val Zebrù si è accertata la presenza di un trio cooperativo (Foto 1) formato da tre adulti: Diana (femmina), Stelvio (maschio) e un terzo individuo (la cui identità non è al momento nota). Il riconoscimento individuale è stato ottenuto tramite le analisi genetiche effettuate dalla Dott.ssa Barbara Gautschi (Ecogenics) su alcuni campioni di penne, raccolte come ogni anno, alla base dei nidi e di posatoi abituali.

Anche in questa stagione è stata inoltre confermata la riproduzione di una quarta coppia che ha utilizzato una parete di nidificazione posta in Svizzera a breve distanza dal confine di stato italiano. La coppia ha nidificato all'interno di un nido di Aquila reale, da quest'ultima utilizzato nella stagione 2005. Attualmente, nell'area del Parco Nazionale dello Stelvio, sono noti 12 nidi di Gipeto (media 3 nidi/coppia; min 2 - max 4) di cui 10 nel Parco e 2 in Engadina. Tutti i nidi sono posti su pareti rocciose a una quota media di 2193 m s.l.m. (ds 110 m), da un minimo di 2024 m a un massimo di 2440 m.

Almeno tre nidi occupati dal Gipeto (25%), sono appartenuti in tempi recenti (dal 2000 in avanti) a coppie di Aquila reale. Oltre questi tre casi, si riporta l'osservazione dell'8 marzo 2005 (Bassi & Zubiani oss. pers) di un Gipeto subadulto all'interno di un nido in posizione di falsa cova nel settore meridionale del Parco attualmente non interessato da nidificazioni.

Dal 1998, anno del primo insediamento della coppia Braulio, al 2008 sono state registrate 30 nidifi-



Foto 1 - Il trio di adulti che si è instaurato in Valfurva (Foto Anselmi)



cazioni (di cui 28 nel Sondriese e 2 in Engadina) che hanno portato all'involto 24 giovani. In 6 casi la nidificazione è fallita: per il 66.6% durante l'allevamento ($n=4$) e per il 33.3 durante la cova ($n=2$). Nello stesso periodo 1998-2008, emerge che la produttività media delle 3 coppie del Parco è pari a 0.78 giovani involati/coppie controllate.

Il forte innevamento invernale e il conseguente rischio di slavine a gennaio, non ha consentito di raccogliere con precisione le date di inizio cova per le valli Braulio e Zebrù.

Tabella 1 - Date di deposizione, schiusa e involo della stagione riproduttiva 2008. In grassetto si riportano i valori medi delle nidificazione di successo nel periodo 1998-2008

Coppie territoriali	Deposizione	Schiusa	Involto	Giovane
Braulio	26 gennaio la oss.	10-20 marzo	15 luglio	Amico Fiore
Zebrù	26 gennaio la oss	10-20 marzo	fallito	Trio Zebrù
			17-28 maggio	
Livigno	13 gennaio	5-7 marzo	4 luglio	Olindo
Date medie	24 gennaio ($n=26$)	18 marzo ($n=24$)	12 luglio ($n=22$)	-



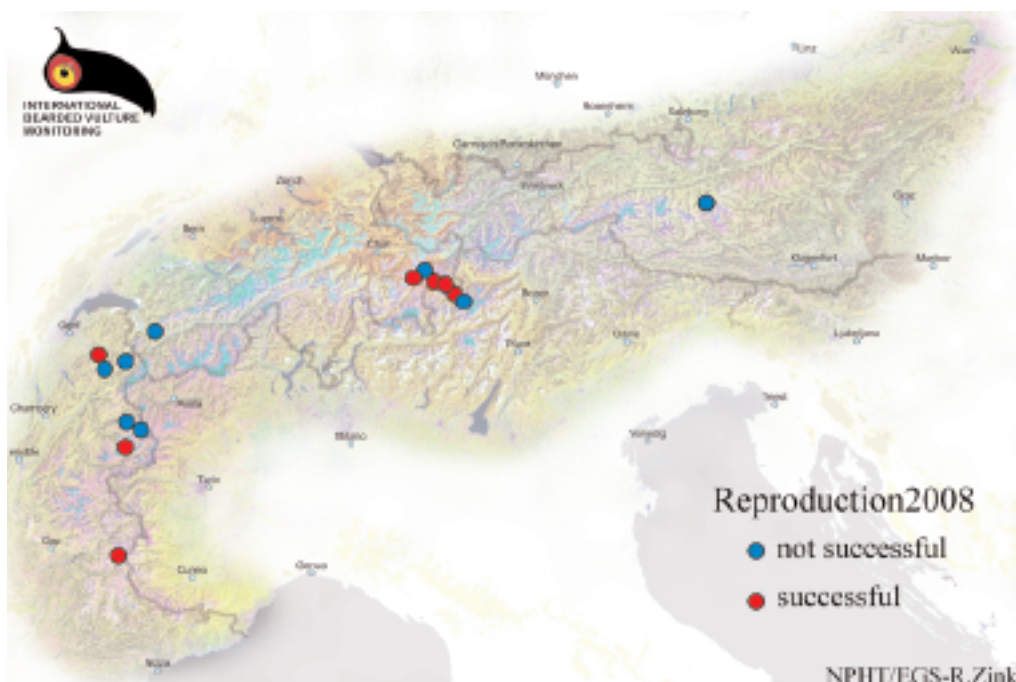
La situazione riproduttiva nella Svizzera orientale (anno 2008)

David Jenny
Stiftung Pro Bartgeier

Dopo la prima nidificazione con successo di tre coppie di Gipeto avvenuta in Svizzera lo scorso anno (due in Engadina e una nel Vallese), un'ulteriore coppia ha iniziato a nidificare nell'alta Engadina nel Gennaio 2008.

In aggiunta alle limitrofe coppie nidificanti nel Parco Nazionale dello Stelvio, nel febbraio del 2008 stavano riproducendosi complessivamente 6 coppie nel cuore delle Alpi centrali (tre nel Parco Nazionale dello Stelvio e tre in Engadina). Due delle coppie nidificanti in Engadina (CH) hanno avuto successo; un giovane si è involato alla fine di luglio nei pressi del confine italo-svizzero e un altro in Alta Engadina il 2 luglio. La coppia "Tantermozza" ha fallito poco dopo la schiusa e il nido all'interno del Parco Nazionale

Svizzero è stato abbandonato. Si ipotizza che l'abbandono della nidificazione possa essere stato causato dalla scarsa protezione del nido associata alle abbondanti precipitazioni nevose. Pertanto sulle Alpi centrali si sono involati complessivamente quattro giovani: due sul versante elvetico e due su quello italiano. Il tasso di riproduzione è pari a 0.67 giovani/coppia, di poco inferiore al tasso riproduttivo medio di questa piccola popolazione.





Riproduzione in Alta Savoia

Etienne Marlè, Asters

Attualmente l'alta Savoia conta 3 coppie riproduttrici di gipeto.

La coppia del Bargy: è la prima coppia che si è riprodotta (primo giovane involato nel 1996) nelle Alpi dopo l'estinzione della specie. È formata dalla femmina Assignat rilasciata nel Bargy nel 1989 e dal maschio Balthazar, rilasciato nel Bargy nel 1988. Nel 2008 ha allevato il nono pulcino, il giovane "MGM" che si è involato il 26 luglio.

La coppia degli Aravis: sono adesso 3 stagioni che questa coppia si riproduce nello stesso nido ma senza successo. Il maschio dovrebbe essere un discendente della coppia del Bargy e la femmina è di identità sconosciuta. Nella stagione 2007/08 questi due uccelli hanno costruito un

nuovo nido ma non l'hanno frequentato. La cova è iniziata il 6 febbraio ed il fallimento è stato constatato il 30 marzo.

Coppia del Sixt/Fiz: è formata dalla femmina Veronika rilasciata in Svizzera (Engadina) nel 1999 e dal maschio Haute Savoie - Mont Blanc rilasciato in Alta Savoia nel 2000. Questa coppia utilizza di anno in anno un nido differente. Nel 2008 ha utilizzato un nido situato a 2520 m s.l.m. di quota posto nella falesia del Fiz. Nonostante ciò non ha involato nessun giovane: la cova è stata osservata intorno all'8 febbraio e il fallimento verso la metà di marzo.



foto J. Heuret

Il gipeto nel Delfinato nel 2008

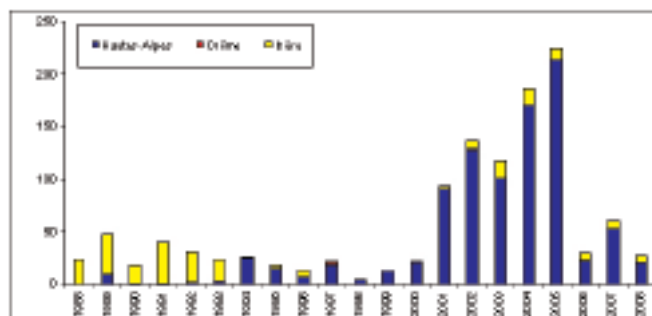
Christian Couloumy - Parc national des Ecrins

I 6 adulti osservati riguardano tutti il sud del territorio di studio (Queyras, Parpaillon, Champsaur e Embrunais). Senza averne la certezza, si può pensare che gli uccelli osservati provengano tutti dall'Alta Ubaye, dove una coppia si è riprodotta.

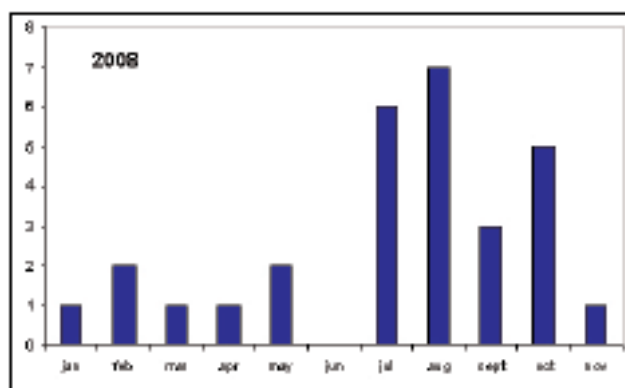
A nord del Parco, sul plateau d'Emparis, è stato notato a più riprese un giovane nato in natura, in compagnia della colonia di grifoni che estivano dal 2006 sui vasti alpeggi prossimi alla Savoia. Gli osservatori della rete "Delfinato" si sono attivati anche quest'anno per l'« Alpine observation day » del 10 ottobre 2008: circa 150 persone si

sono recate sul campo e hanno coperto una gran parte dell'area, ma solamente un uccello è stato osservato sul plateau d'Emparis.

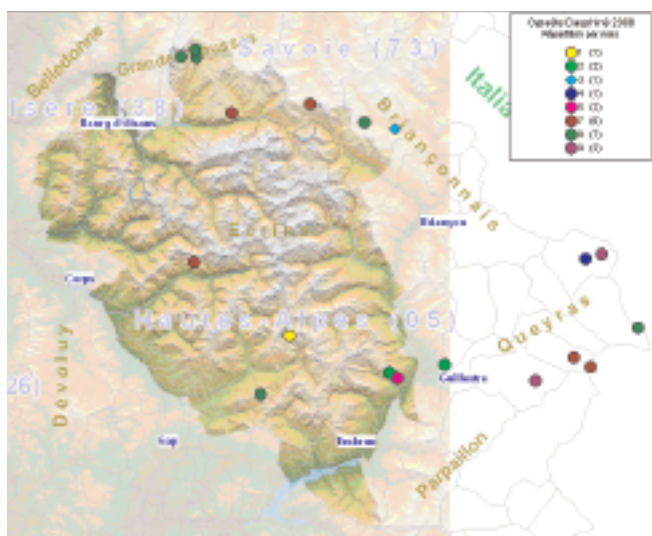
Malgrado la debole presenza del gipeto nella nostra regione gli osservatori rimangono molto motivati, impazienti di vedere, infine, l'installarsi di una coppia!



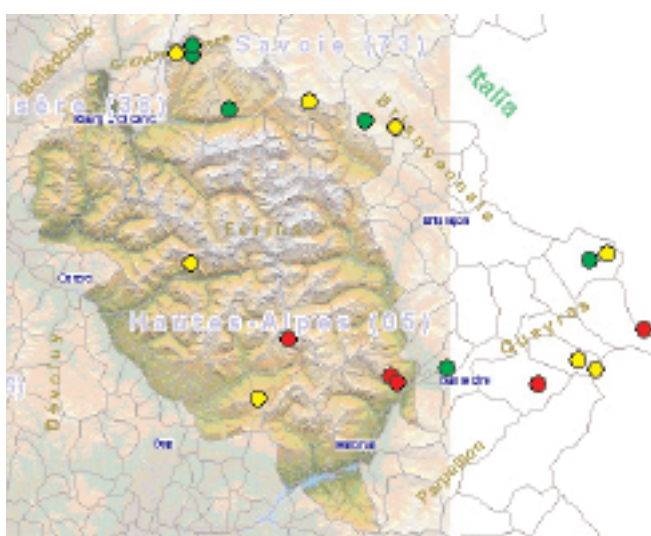
Osservazioni annuali



Osservazioni mensili



Osservazioni mensili



Osservazioni totali



Il monitoraggio nel Parc national du Mercantour

Monique Perfus
Parc national du Mercantour

Diversi avvenimenti hanno caratterizzato questo 2008: la riproduzione avvenuta con successo in Haute-Ubaye, il possibile stabilirsi di un adulto nel dipartimento Alpes-maritimes, un'epidemia di cheratocongiuntivite che ha colpito la popolazione di camoscio e che accresce la disponibilità alimentare, nonché la presenza regolare di numerosi grifoni in estate sulle differenti zone del parco nazionale.

In Haute Ubaye un gran numero di osservazioni di adulti sono state effettuate all'inizio dell'anno e riguardano essenzialmente il comune di St-Paul-sur-Ubaye e sono riferite alla coppia di adulti. In seguito allo stabilirsi di questi le osservazioni compiute sono state meno numerose; esse non hanno permesso l'identificazione certa di una seconda coppia nella zona dell'Ubayette, tuttavia tale ipotesi non è ad oggi da escludere. Infine il monitoraggio della riproduzione ha impegnato moltissimo il personale del Parco fino all'involo di Parouart il 16 agosto 2008.

Un altro settore del Parco, la Vésubie, ha visto una frequentazione regolare di gipeti adulti, soprattutto nell'autunno con l'osservazione di comportamenti riproduttivi; in particolare un individuo è stato osservato il 26 ottobre trasportare della lana, inoltre ci sono osservazioni di trasporto di rami, di visita ad un nido di aquila reale, di voli sincronizzati e prese vicendevoli degli artigli. Infine è stato osservato un comportamento manifestamente aggressivo nei confronti di una aquila reale presente sul sito. Un monitoraggio regolare è stato messo in atto dal personale del Parco, nel tentativo di confermare lo status degli uccelli durante il periodo invernale.

Un'epidemia di cheratocongiuntivite è iniziata nel 2007 in Haute-Tinée e ha infettato la popolazione di camoscio del parco nazionale, è arrivata nei settori Est (Verdon) in luglio e in Vésubie in autunno, aumentando i casi di mortalità. Questa risorsa è stata utilizzata in estate dai grifoni e anche dai gipeti. Quando l'epizoozia è arrivata in Vésubie fra agosto e ottobre, è stato possibile osservare fino a 4 gipeti contemporaneamente, 2 adulti e due subadulti...

Per quel che concerne gli uccelli marcati, ci sono numerose osservazioni di Fontvieille BV520 e di Rocca BV516 (rilasciati nel PNM nel 2007). Dapprima localizzati in Haute-Tinée durante il primo semestre (grazie alle risorse alimentari, dovute a predazione e malattie degli ungulati), essi sono stati presenti in seguito sul massiccio del Mounier in compagnia di Nonno Bob BV548 e di numerosi grifoni. Una osservazione certa di Blangià BV433 è stata effettuata su questo settore il 19 ottobre, grazie all'identificazione fotografica e la visione degli anelli.

Infine Girasole BV549 è stato osservato più volte all'inizio di novembre nella valle di Bachelard, in Ubaye.



P. Commenville



La riproduzione in natura nel Parc national du Mercantour

François Breton
Parc national du Mercantour

Prima riproduzione nelle Alpi del Sud !

Per la prima volta dopo più di un secolo, una coppia di gipeto è riuscita a riprodursi nel 2008 nelle Alpi del Sud.

Il primo tentativo di nidificazione nella regione risale al 2000 nella Valle Stura di Demonte. Gli anni successivi sono stati caratterizzati da tentativi e fallimenti nella stessa valle, poi in Val Maria e Val Varaita.

La coppia dell'Alta Ubaye ha costruito il suo nido durante l'autunno-inverno 2005, sul territorio di St. Paul su Ubaye, in Francia. Nel 2006 e nel 2007 la riproduzione non ha avuto luogo, ovvero nessuna deposizione è stata constatata.

Nel 2007 la coppia era formata da adulti: la raccolta di una penna ha permesso l'identificazione genetica di SERENO BV348 (maschio rilascio nel 2000 nel Parco delle Alpi Marittime). Da notare che nel 2007 e nel 2008, in base all'analisi fotografica, si era pensato che il maschio fosse ROUBION BV311, ipotesi poi non confermata dall'analisi genetica.

Per quanto riguarda la femmina, è probabile che essa sia cambiata nel 2007, perché la femmina del 2008 presentava un piumaggio imperfetto nella prima parte della stagione di riproduzione. Quindi, nel 2008, la coppia è composta da un maschio adulto, identificato con il monitoraggio fotografico come SERENO, e da una femmina con piumaggio imperfetto e non identificata (la sua età stimata è 6 anni).

Altre penne sono state raccolte quest'anno ai piedi del nido e permetteranno di confermare l'identità degli uccelli (per la raccolta delle penne si è deciso di non andare nel nido al fine di evitare il disturbo).

Le date chiave della riproduzione 2008 sono le seguenti :

- deposizione: venerdì 18 febbraio (+/- 5 giorni),
- schiusa: 13 aprile (+/- 5 giorni),
- primo volo tardivo, il 26 agosto all'età di 125 giorni (+/- 5 giorni).

I bambini della scuola di St. Paul-sur-Ubaye hanno battezzato il giovane PAROUART (BGW 544).

A intervalli regolari (ogni 15 giorni), i guardiaparco del Mercantour hanno garantito un monitoraggio, mentre per quanto riguarda la gestione del sito di riproduzione, sono stati compiuti progressi importanti :

- cooperazione con l'allevatrice per adattare il trasporto con l'elicottero,
- aiuto del pastore per la sorveglianza durante i

primi giorni di volo,

- impegno degli autorità militari nell'osservare una zona di esclusione per le manovre a terra e i sorvoli a bassa quota,
- collaborazione del Comune per la protezione e la comunicazione,
- lavoro di educazione della popolazione locale, dei professionisti, compresi i pastori.

Nel 2009, il Parco Nazionale continuerà a consolidare la protezione del sito, lavorando negli assi successivi :

- convenzione con l'Esercito, e la sensibilizzazione degli aero-club civili della regione,
- attività di educazione della popolazione locale, compresi i bambini del villaggio,
- monitoraggio del sito.

Il Parco nazionale del Mercantour ricorda che è vietato penetrare nella fascia di rispetto di 700 metri intorno al nido, soprattutto durante il delicato periodo della riproduzione (inverno e primavera). La legge francese punisce il disturbo intenzionale di gipeto sui suoi siti di riproduzione.

Infine, occorre ricordare che nell'autunno 2007 un'altra coppia di gipeti adulti ha assiduamente frequentato l'Alta Ubaye: BG370 ROURE (femmina nata nel 2001) e Pelat BG275 (maschio nato nel 1997), identificati dall'analisi delle foto. Purtroppo le ricerche coordinate nella primavera del 2008 sulle aree Ubaye, Maira, Varaita, Queyras e Ecrins, non hanno permesso di ricontattare questi due uccelli. Tuttavia, l'installazione di una seconda coppia in un luogo ancora non identificato è ancora una valida ipotesi.





Monitoraggio del Gipeto in Valle d'Aosta e nel Parco Naturale del Mont Avic

A cura della Direzione Flora, fauna, caccia e pesca
Assessorato agricoltura e risorse naturali

Nel periodo compreso tra gennaio e novembre 2008 le osservazioni del Gipeto sul territorio della Valle d'Aosta, ivi compreso il Parco Naturale del Mont Avic, sono state 24.

Le osservazioni effettuate dal Corpo forestale della valle d'Aosta e dalle guardie del Parco si sono concentrate maggiormente nei mesi di febbraio e settembre. Tali osservazioni rappresentano il 53% del totale degli avvistamenti.

La presenza del gipeto risulta essere maggiore nelle aree situate nell'Alta Valle (tredici segnalazioni), minore nelle aree situate nella media valle (otto segnalazioni) e sporadiche nella bassa valle (solamente 3 segnalazioni, di cui due nel territorio di competenza del Parco Naturale del Mont Avic).

Le osservazioni si riferiscono ai seguenti individui:

- N. 1 individuo adulto nel Vallone di Saint-Barthelemy;
- N. 2 individui subadulti in volo inseguiti da un esemplare di aquila nel vallone di la Thuile;
- N. 1 individuo non identificato nella Valle di Valpelline;
- N. 1 individuo immaturo in volo e posato (presenza di due bande chiare sull'ala destra) tra il Vallone di Valgrisenche e quello di Rhêmes;
- N. 1 individuo immaturo in volo nel vallone di Cogne;
- N. 2 individui, uno immaturo all'inseguimento di un adulto, avvistati sia in volo che posati nel Vallone Cramont (Pré-Saint-Didier);
- N. 2 individui, uno immaturo (probabilmente uno dei due è Michegabri BV488) e l'altro subadulto, avvistati in località Epinel nel Vallone di Cogne;
- N. 1 individuo adulto nel vallone di Saint-Barthelemy;
- N. 1 individuo adulto imperfetto in località Lac des Merdeux (Saint-Rhémy-en-Bosses);
- N. 1 individuo non identificato nella Valle di Gressoney;
- N. 1 individuo adulto avvistato nella Valle di Cogne;
- N. 1 individuo adulto avvistato in Località Petit Olion nel Comune di Verrayes;
- N. 1 individuo giovane avvistato nella Valle di Valpelline;
- N. 3 individui, due adulti e un immaturo avvistati tra il Vallone di Valgrisenche e la Val di Rhêmes;

- N. 1 individuo adulto in località Arp (Gran San Bernardo) nelle vicinanze sono state avvistate 4 carcasse di pecora;
- N. 1 individuo non identificato presso i laghi di Morion (Valgrisenche);
- N. 1 individuo adulto avvistato in località Croux de Tza (Valtournenche).

Come già ricordato, per quanto riguarda il Parco Naturale del Mont Avic nel 2008 sono stati avvistati (finalmente!) due individui.

Un gipeto immaturo avvistato nel Vallone Bec Raty, volava insieme a due aquile reali adulte; all'avvicinarsi del gipeto una delle due aquile ha risposto in modo aggressivo rovesciandosi in volo e presentando gli artigli all'avvoltoio.

L'altro esemplare avvistato risulta essere un giovane con penne in muta nell'alto vallone di Champorcher.

Durante il monitoraggio contemporaneo della specie di sabato 11 ottobre 2008 sono stati monitorati 23 siti distribuiti uniformemente su tutto il territorio regionale più 3 siti nel Parco Naturale del Mont Avic; gli esemplari avvistati sono stati in totale 4: un immaturo e un adulto nella valle di la Thuile, un esemplare indeterminato in località Becca di Fos (Val di Rhêmes) ed infine un adulto nella Valgrisenche.

È importante inoltre segnalare che da quest'anno la Regione Autonoma Valle D'Aosta ha aderito alla Rete Osservatori Alpi Occidentali in qualità di coordinatore locale ed, inoltre, in seguito al Meeting tenutosi a Rauris (Austria) dal 17 al 19 ottobre 2008, la Valle d'Aosta ha proposto la sua candidatura per l'adesione all' International Bearded Vulture Monitoring (IBM) come referente e Centro di raccolta delle osservazioni del Gipeto, dove confluiranno i dati raccolti dal Corpo forestale della Valle D'Aosta, dal Parco Nazionale Gran Paradiso e dal Parco Naturale del Mont Avic.

Il monitoraggio nel Parco Nazionale del Gran Paradiso nel 2008

Martino Nicolino

Servizio sorveglianza Ente Parco Nazionale Gran Paradiso

Nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2007 e il 30 ottobre 2008 sono pervenute al centro di raccolta del Parco Nazionale Gran Paradiso le schede relative a 244 osservazioni e sono stati osservati almeno 12 diversi gipeti.

In particolare, sono stati osservati i seguenti individui:

- Roca (BV 516), osservato nei giorni 13, 18, 20 agosto e 16 settembre 2008 nella Val di Rhemes;
- Michegabri (BV 488), osservato nei giorni 1° e 3 luglio 2008 nella Valle Orco;
- Cuneobirding (BV 491), osservato il 13 e il 21 gennaio 2008 nella Valle Orco;
- almeno un giovane non marcato;

- almeno due diversi gipeti immaturi di 2-3 anni privi di marcature;
- almeno un gipeto immaturo di 1-2 anni privo di marcature;
- almeno un gipeto subadulto;
- almeno un gipeto adulto imperfetto;
- almeno tre diversi gipeti adulti (osservazioni in contemporanea del giorno 11 ottobre 2008).



Il monitoraggio in Alta Valle Susa

Beppe Roux Poignant

Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand

Il 2008 in Alta Valle di Susa è stato caratterizzato dal ritrovamento di un gipeto adulto ferito, avvenuto il 15 gennaio presso gli impianti di sci di Bardonecchia. Dalla lettura dell'unico anello presente sulle zampe è stato possibile stabilire che si trattava di Argentera BG195, una femmina rilasciata nel Mercantour nel 1993. Al momento del ritrovamento presentava una ferita sul petto di circa 3 cm di lunghezza per un centimetro di profondità, causata probabilmente da uno scontro con le aquile con cui spesso si vedeva volare insieme.

Dopo essere stato curato è stato rilasciato il 9 febbraio 2008 nel vallone di Rochemolles (comune di Bardonecchia), poco sopra al luogo del ritrovamento, munito di apparecchiatura satellitare per seguirne gli spostamenti.

I rilevamenti effettuati fino a giugno hanno dimostrato come questo gipeto sia molto legato al nostro territorio, e infatti, ancora oggi è spesso osservato nei dintorni di Rochemolles o nelle vallate contigue (Valfrejus e Valfredda), con piccole comparse in territorio francese (area di Modane).



foto Paolo Marre

Il giorno del rilascio di Argentera erano presenti sullo stesso sito altri due gipeti: Fontvieille BV520 e un giovane nato in natura e quindi senza marcature. Nella stessa giornata al centro dell'alta valle di Susa, nella zona di Oulx, è stato osservato un altro gipeto: un subadulto facilmente riconoscibile per la presenza sull'ala sinistra di due penne giovanili, più lunghe e appuntite di quelle già mutate, presente in zona dal luglio 2007. Dal successivo mese di febbraio questo gipeto non verrà però più osservato in valle.

Complessivamente nel 2008 abbiamo registrato 57 osservazioni di gipeto, relative ad almeno 7 individui diversi, così suddivisibili: un adulto (Argentera BG195), almeno un subadulto, un immaturo, un giovane senza marcature, Michegabri BV488, Fontvieille BV520 e Roca BV516.

L'area con maggior possibilità di contatto con individui di gipeto continua ad essere la zona di Bardonecchia, ma una serie di interessanti osservazioni sono avvenute sulle montagne del centro valle nei Comuni di Exilles e Salbertrand.

Nella giornata di sabato 11 ottobre, si è provveduto al coordinamento delle undici postazioni di osservazione nell'ambito della programmata giornata di osservazione in contemporanea sull'arco alpino. In questa occasione è stato possibile seguire gli spostamenti di Argentera da ben tre punti diversi. A questo proposito intendo ringraziare attraverso queste righe, nuovi e vecchi collaboratori, che con passione partecipano a questo importante progetto.

Monitoraggio





Monitoraggio in Piemonte



Valli di Lanzo

Maurizio Chiereghin
Gruppo Aquile & Avvoltoi delle Valli di Lanzo

Quest'anno nelle Valli di Lanzo abbiamo avuto una flessione nelle osservazioni, che sono state 14 (contro le 28 del 2007) così distribuite: 12 in Valle di Viù, 1 in Val d'Ala, 1 in Val Grande.

Tra gli esemplari osservati risultano: 2 Adulti in Agosto più 1 in Ottobre in Valle di Viù, 3 Subadulti sempre in Valle di Viù, 2 nel mese di Marzo e uno a Maggio, 6 osservazioni di immaturo 3° anno, 4 a Febbraio presumibil-

mente sempre dello stesso soggetto in Valle di Viù, 1 a Giugno sempre in Valle di Viù e 1 in Val Grande, 1 esemplare Giovane 2° anno, in Val d'Ala nel mese di Maggio, infine 2 osservazioni di individui di età indeterminata.



Val Chisone e dintorni

Silvia Alberti
Parco Naturale Val Troncea

Nel 2008 l'alta val Chisone si è confermata come zona di transito per i gipeti, frequentata soprattutto durante il periodo estivo e autunnale; infatti nel Parco val Troncea un individuo indeterminato - presumibilmente lo stesso - è stato avvistato nel mese di agosto.

A marzo vicino al Gran Puy di Pragelato un giovane è comparso subito dopo che aquile e corvi imperiali avevano finito di banchettare con una carcassa, mentre 2 adulti sono stati avvistati ad ottobre al lago Lausan, appena sotto la dorsale val Chisone - val di Susa.

Interessanti gli avvistamenti di gipeti adulti o subadulti in val Germanasca tra Rocca Bianca a fine agosto e Punta Cialancia a settembre (segnalazione di A. Lingua) e nel vallone di Rodoretto dove un esemplare è rimasto almeno 2 giorni ad ottobre (segnalazione di M. Giovo).

Continua la presenza dei maestosi avvoltoi nell'alta val Susa tra Champlas du Col e Cesana, con 2 immaturi a marzo e con un indeterminato a fine agosto.

Infine, l'avvistamento di un gipeto adulto in valle Argentera ad ottobre, dimostra come la congiunzione delle valli Susa, Chisone e Germanasca sia

discretamente frequentata in autunno, probabilmente in conseguenza dell'aumento di prede/resti organici causato dall'attività venatoria, e che andrebbe monitorata più assiduamente.

Si coglie l'occasione per ringraziare i colleghi del Parco Val Troncea, A. Lingua del servizio Aree Protette della Provincia di Torino e le sue GEV R. Di Gregorio e G. Giustetto, G. Ficetto dell'Azienda Faunistica-Venatoria Valloncrò, M. Giovo e F. Gaydou del Comprensorio Alpino CATO1, e soprattutto i volontari e appassionati R. Antonioli, C. Arlaud, M. Bourlot, F. Deon, M. Manzoni, I. Mazza, S. Miconi, S. Pascal, I. Quercia, A. Rizzo.



Val Pellice

Robi Janavel
Comunità Montana Val Pellice

In Val Pellice due sole osservazioni di gipeti sono state segnalate nel 2008. Il 28 febbraio "Fontvielle" viene individuato (osservatore M. Giovo) a circa 2400 nel Comune di Bobbio Pellice, poco lontano nella Conca del Prà a 1700 metri il 16 aprile un esemplare sub-adulto è osservato in volo (E. Avanzinelli).

Nella contemporanea dell'11 ottobre sei settori della valle sono stati monitorati con esito negativo da una decina di osservatori.

Un sempre doveroso ringraziamento a: M. Gonin, R. Bertin, R. Bertin, N. Basso, L. Giovo, delle Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia di Torino, F. Avondetto, F. Granero, I. Bertinat, S. Mondon, M. Boschi e alla Dott. M. Bigo del Settore Ambiente della Comunità Montana Val Pellice.

Il monitoraggio nelle Alpi Occidentali

Luca Giraudo, Laura Martinelli
Parco Naturale Alpi Marittime
Rete Osservatori Alpi Occidentali



Nel periodo che va dal 12/10/07 al 30/11/08 la Rete Osservatori Alpi Occidentali ha raccolto 315 osservazioni, provenienti dalle province di Cuneo (194 osservazioni) e Torino (111 osservazioni) e dai dipartimenti francesi limitrofi 04 e 06 (10 osservazioni). I dati sono stati forniti dal personale del Corpo Forestale, delle Aree Protette e loro collaboratori e da osservatori occasionali, per un totale di 88 persone diverse.

Andando a selezionare le osservazioni per classi di età possiamo sintetizzare 27 dati riferiti a individui giovani, fra cui un individuo nato in natura (probabilmente in Vanoise), Nonno Bob e Girasole, 68 osservazioni di immaturi, riferite a Rocca, Fontvieille e Michegabri più altri 2-3 individui non identificati, 59 riferite a subadulti, fra cui Paolo Peila, Blangià e due individui non identificati, 118 riferite ad adulti, fra cui Firmin ed Argentera, più ad altri 5-6 individui non identificati.

A proposito di individui stanziali sono da segnalare Firmin stabile in Val Maria da alcuni anni, e Argentera, di cui leggerete in altra parte del bollettino.

La Rete Osservatori Alpi Occidentali ha partecipato come sempre molto attivamente alla giornata di monitoraggio internazionale coordinata dall'IBM e grazie all'entusiasmo dei vari referenti e dei loro collaboratori si è riusciti a coprire buona parte delle Alpi Occidentali. Ciò ha permesso di avere un'idea più precisa delle aree in cui più alta è la frequenza di osservazione dei gipeti, siano essi adulti o di altre classi di età.

Per quanto riguarda il Parco Naturale delle Alpi Marittime è sempre più interessante la presenza costante nel territorio protetto di Blangià e Paolo Peila, due individui rilasciati sul sito del Gias Isterpis, il primo nel suo 5° anno, il secondo nel suo 7°. Come due anni fa i due uccelli hanno frequentato il sito di rilascio per tutta l'estate, approfittando del cibo assicurato. È stato possibile così seguire l'evoluzione del loro piumaggio, grazie al contributo di Michelangelo Giordano e Gabriella Nicolazzi: Blangià ha acquisito ormai il piumaggio da subadulto, mentre Paolo Peila veste ora l'abito da adulto.

Ci auspichiamo che tale presenza porti presto ad un lieto evento, che stiamo ormai aspettando da molti anni.

Molte sono le persone che hanno fornito preziose informazioni sulla presenza dei gipeti, il loro contributo è come sempre fondamentale nel momento in cui gli avvoltoi frequentano aree esterne ai Parchi, cosa che avviene sempre più spesso.

Si ringraziano perciò tutti gli osservatori che hanno collaborato nel corso dell'anno, così come i soci delle Associazioni Cuneobirding, EBN Italia e GPSO che hanno fornito utili dati sulla presenza dei gipeti.

Per quanto riguarda il monitoraggio satellitare, considerato la nuova frontiera del monitoraggio, è possibile seguire gli spostamenti di Rocca e Girasole consultando la pagina <http://www.mercantour.eu/content/view/313/110/lang,fr/>.

Non bisogna tuttavia dimenticare che l'osservazione diretta da terra è insostituibile, visti i problemi tecnici ancora presenti, per questo invitiamo chiunque osservi un gipeto di inviare la segnalazione al referente di zona della Rete Osservatori.



foto Giordano / Nicolazzi



PROVINCIA VERBANO CUSIO OSSOLA - Servizio tutela Faunistica - Dr.ssa Lux Elena Via dell'Industria, 25 28924 VERBANIA Tel. 0323/4950255 Fax 0323/4950271 VB e-mail: lux@provincia.verbania.it



PARCO NATURALE ALPE VEGLIA E ALPE DEVERO - Radames Bionda, Via Pieri, 27 - 28039 VARZO (VB) Tel. 0324/72572 Fax 0324/72790 e-mail: rada.bionda@libero.it



PARCO NAZIONALE VAL GRANDE - Coordinamento Territoriale Ambiente - Dr.ssa Cristina Movalli / Dr. Massimo Mattioli, Villa San Remigio 28922 VERBANIA Tel. 0323/557960 / 0323/504297 e-mail: cristinamovalli@pvgrande.it / cfsmattioli@libero.it



PARCO NATURALE MONTE AVIC - Facchini Roberto, Foieri Anna, Località Fabbrica, 164 - 11020 CHAMPDEPRAZ (AO) Tel. 0125/960643 Fax 0125/961002 e-mail: guardaparco.mb@montavic.it



REGIONE AUTONOMA VAL D'AOSTA - Direzione flora, fauna, caccia e pesca - Christian Chioso, Nicole Vesan, Loc. Amérique, 127a - 11020 QUART (AO) Tel. 0165776218 / 0165776464 Fax 0165776402 e-mail: c.chioso@regione.vda.it



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO - Dr. Achaz von Hardenberg, Martino Nicolino, Località Degioz, 65 - 11010 VALSAVARENCE (AO) Tel. 0165/905776 Fax 0165/905808 e-mail: fauna@pngp.it



GRUPPO PIEMONTESE STUDI ORNITOLOGICI - Guido Cattaneo, Via Mussatti, 2 - 10080 RIVARA (TO) Tel. 0124/31568 e-mail: guido.sab@tiscalinet.it



ASSOCIAZIONE EBN ITALIA - Dr. Luciano Ruggieri, Via Napione, 20 10163 TORINO Tel. 339 6335360 e-mail: ruggiel@libero.it



GRUPPO AQUILE E AVVOLTOI DELLE VALLI DI LANZO - Reteuna Daniele, Chiareghin Maurizio, Strada Salga, 51 10072 CASELLE (TO) Tel. 011/9914429 339/3009954 e-mail: maurichiere@libero.it



PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIAVRE' - Gianfranco Ribetto, Via Nazionale 2 Mentoulles - 10060 FENESTRELLE (TO) Tel. e Fax 0121/83757 e-mail: rocciavre@libero.it; gianribetto@gmail.com



PARCO NATURALE ORSIERA ROCCIAVRE' - Giuseppe Ferrero, Via S. Rocco, 2 - Frazione Foresto - 10053 BUSSOLENO (TO) Tel. e Fax 0122/49398 Fax 0122/48383 e-mail: orsiera@libero.it; b.ferrero@gmail.com



PARCO NATURALE GRAN BOSCO DI SALBERTRAND - Giuseppe Roux Poignant, Via Monginevro, 7 - 10060 SALBERTRAND (TO) Tel. - Fax 0122/854720 e-mail: giuseppe.parco.salbertrand@ruparpiemonte.it



PARCO NATURALE VAL TRONCEA - Silvia Alberti, Via della Pineta - Fraz. Ruà 10060 PRAGELATO (TO) Tel. - Fax 0122/78849 e-mail: alberti.vigilanza.parco.valtroncea@ruparpiemonte.it



COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE - Robi Janavel, Via Bouissa, 21 - 10066 TORRE PELLICE (TO) Tel. 0121/9524206 e-mail: robi.jana@noicom.net



PARCO FLUVIALE DEL PO TRATTO CUNESE - Dr. Marco Rastelli, Via Buffa di Perrero, 9 - 10061 CAVOUR (TO) Tel. - Fax 0121/68187 e-mail: vigilanza@parcodepocn.it



PARCO NATURALE ALPI MARITTIME - Luca Giraudo, Laura Martinelli, Piazza Regina Elena, 30 - 12010 VALDIERI (CN) Tel. 0171/978809 - Fax 0171/978921 e-mail: luca.giraudo@parcoalpimarittime.it



PARCO NATURALE ALTA VALLE PESIO E TANARO - Franco Bergese, Via S. Anna, 34 - 12013 CHIUSA PESIO (CN) Tel. 0171/734021 Fax 0171/735166 e-mail: mfiessore.parcopesio@ruparpiemonte.it



La Rete Osservatori Alpi Occidentali collabora anche con:

CORPO FORESTALE DELLO STATO - Coordinamento Provinciale di Cuneo, Dr. Paolo Salsotto, Via Gobetti 18, CUNEO Tel. 0171/697321 Fax 0171/631627



PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO - Dr. Luca Pedrotti, Dr. Enrico Bassi, Via Roma, 26 - 23032 BORMIO (SO), Tel. 0342/911448 Fax 0342/919357 e-mail: info@stelviopark.it



Il progetto di reintroduzione del gipeto sulle Alpi è coordinato dalla
FOUNDATION FOR THE CONSERVATION OF THE BEARDED VULTURE
Ctra Palma/Alcúdia km. 38,200 Finca Son Pons s/n 07310 Campanet, Illes Balears/Mallorca E



Il presente notiziario è pubblicato dal Parco Naturale Alpi Marittime e dal Parco Nazionale dello Stelvio con cadenza annuale. La traduzione dei testi in Inglese è opera di E. Bassi e L. Pedrotti, in Francese è opera di L. Giraudo, impaginazione C. Giordano. La versione elettronica è disponibile all'indirizzo web <http://www.parcoalpimarittime.it> nella sezione pubblicazioni.

Per qualsiasi informazione contattare:

Luca Giraudo, Parco Naturale Alpi Marittime, e-mail: luca.giraudo@parcoalpimarittime.it
Enrico Bassi, Parco Nazionale dello Stelvio, e-mail: rxbas@tin.it

Si raccomanda di citare i singoli contributi nel modo seguente:

autore, titolo, in "Info Gipeto" n. 25, Parco Naturale Alpi Marittime e Parco Nazionale dello Stelvio, Valdieri 2008.